

2. IL MINISTERO IN GALILEA

Gesù inizia la sua vita pubblica recandosi nella zona di Cafarnao, sul lago di Tiberiade.

Dal Vangelo di Marco (1,21-34):

Giunsero a Cafarnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

IL BATTESIMO DI GESU'

Il battesimo ricevuto da Gesù da parte di Giovanni ha costituito per Matteo e la sua comunità una difficoltà per due ragioni. Da un lato, essendo nel sentire comune più forte colui che battezza che colui che viene battezzato, il fatto in sé poteva generare l'equivoco di un Giovanni più forte di Gesù, e non mancava chi allora lo riteneva il Messia. D'altro lato, essendo il rito di Giovanni un «battesimo di conversione per il perdono dei peccati» secondo la testimonianza di Marco 1,4, il rischio di ritenere Gesù un peccatore bisognoso di purificazione era sempre possibile. Non a caso Matteo a scanso di equivoci omette del tutto il versetto di Marco. Si tratta dunque per l'evangelista e la sua comunità giudeo-cristiana di giustificare un evento in sé problematico: perché colui che nella genealogia è stato definito Messia regale in quanto «Figlio di Davide» e nella concezione da Spirito «Dio con noi», dunque il più forte e il santo, si è sottoposto al battesimo di acqua? La risposta è contenuta nel dialogo Giovanni - Gesù che precede il battesimo stesso (Mt 3,14-15), riferito esclusivamente da Matteo.



LE TENTAZIONI NEL DESERTO

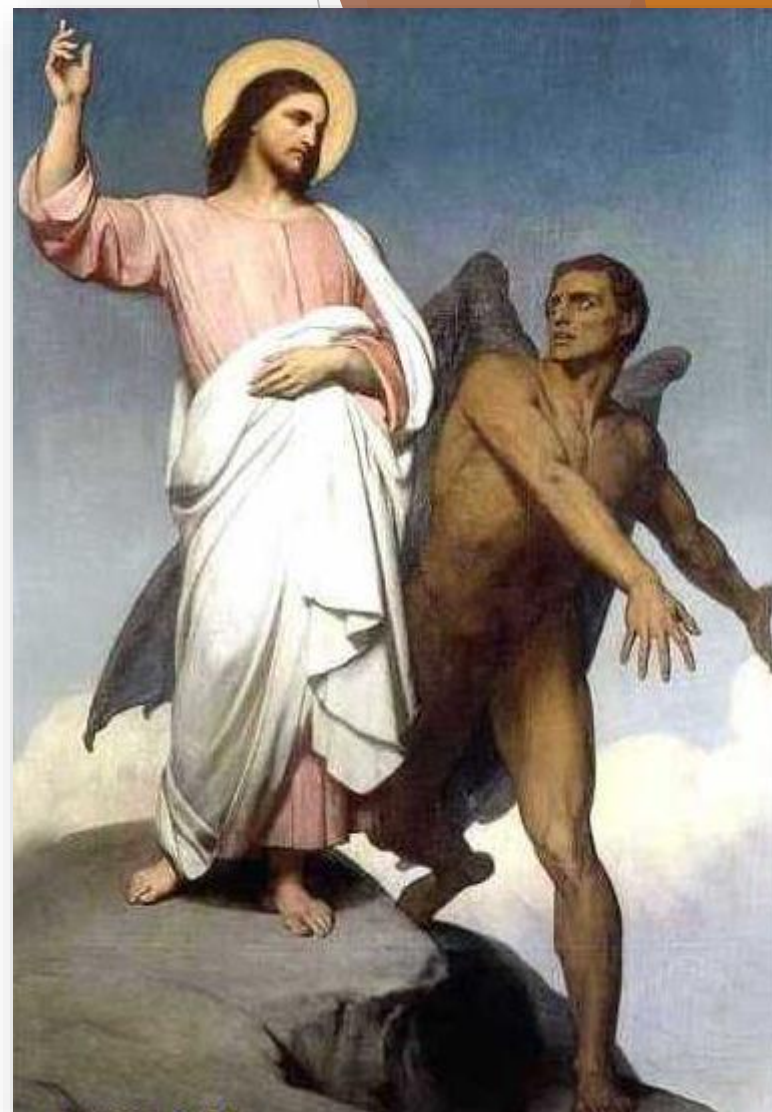
Come Mosè quando ricevette la Legge, lo Spirito porta Gesù nel deserto per 40 giorni e 40 notti.

Le tentazioni si possono definire la prova di ogni uomo (=Gesù vero uomo):

a) **PRIMA TENTAZIONE:** la ricerca dei beni materiali. Essa cerca di indurre Gesù all'uso inutile dei suoi poteri soprannaturali per il sostentamento.

b) **SECONDA TENTAZIONE:** la ricerca della fama. Si tratta di un invito a ostentare il suo potere: il popolo d'Israele, vedendolo cadere illeso e scendere dal cielo (cfr.) lo acclamerà Messia.

c) **TERZA TENTAZIONE:** la ricerca del potere. Il diavolo mostra a Gesù tutti i regni della terra, e glieli promette se lo adorerà



LA PREDICAZIONE DELLA «BUONA NOTIZIA»

«Il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15)

PARABOLE	MIRACOLI	VOCAZIONI
= Racconto semplice per fornire un insegnamento Gesù utilizza similitudini e situazioni della vita comune per parlare del suo messaggio.	= Evento straordinario inspiegabile che rivela la potenza di Dio in Gesù. Gesù opera sempre per aiutare qualcuno (malati, indemoniati...), mai per dare spettacolo.	= La chiamata di Gesù a seguirlo. Gesù entra nella vita di questi personaggi e chiede loro di seguirlo totalmente senza mezze misure.